

Biografia di Vigor Bovolenta (1974-2012)

L'avventura di Vigor Bovolenta nel mondo dello sport è iniziata nel suo paese d'origine, Taglio di Po, dove come tanti ragazzi ha mosso i suoi primi passi non nella pallavolo bensì nel calcio nel ruolo di stopper allenato da Claudio Ottoboni.

Nel 1988, all'età di 14 anni, vista la sua altezza (era già 194 cm), Vigor fu consigliato dal suo allenatore di calcio Claudio Ottoboni al mister della pallavolo Gianni Bernardinello che era alla ricerca di giovani per creare una squadra di pallavolo da iscrivere al campionato maschile Under 15.

Vigor, all'inizio molto titubante, si convinse ascoltando anche il parere di Luciano Zanella suo professore di educazione fisica alle Scuole Medie che da tempo spingeva il ragazzo verso la pallavolo.

Nella sua prima stagione pallavolistica, il giovane Vigor Bovolenta si divideva tra l'Under 15 ed il campionato di Seconda Divisione, dove mister Bernardinello allenatore di entrambe le categorie, faceva giocare tantissimi ragazzi di 15-16 anni e con la quale ottenne un modesto risultato.

Inizialmente Bovolenta ricopriva il ruolo di banda, ma vista la sua capacità di andare a muro e la sua altezza chiese a Bernardinello di poter essere impiegato come centrale.

Il cambio di ruolo, è uno dei passaggi fondamentali della sua carriera, il centrale infatti gli si addiceva e pian piano iniziava a farsi notare per le sue doti.

Durante un collegiale regionale a San Donà di Piave venni Vigor fu notato da alcuni dirigenti del Petrarca Padova e Sisley Treviso.

L'anno successivo grazie anche alla spinta del suo allenatore Gianni Bernardinello, Vigor passò dalla Virtus al Polesella che all'epoca militava in serie C.

A Polesella giocò titolare nel campionato Under 16 e fece diverse presenze nel campionato di Serie C, dove fu visto da alcuni osservatori della Messaggero Ravenna che a fine stagione lo ingaggiarono iniziando così la sua ascesa.

Nel 1990, Vigor si trasferì a Ravenna lasciando la sua amata Taglio di Po la sua famiglia ed i suoi amici per una nuova avventura.

Inizialmente aggregato alla seconda squadra poi fu voluto da mister Ricci nell'organico della prima squadra dove esordì nella stagione 1990-91 e con la quale vinse Scudetto e Coppa Italia.

Nei suoi sette lunghi anni a Ravenna, Vigor vinse praticamente tutto: 3 Champions League, Coppa Cev, supercoppa europea e il Campionato del Mondo per Club e nel 1995 dopo diversi anni di militanza nella Nazionale Juniores approda finalmente nella Nazionale Maggiore con la quale lo stesso anno prima esordisce a L'Avana nella gara persa contro Cuba per 3-1 e poi conquista la World League a Rio de Janeiro, l'Europeo in Grecia e la Coppa del Mondo in Giappone.

Nel 1996 ha partecipato con gli azzurri agli Olimpiadi di Atlanta dove ha conquistato con il gruppo guidato da Velasco la medaglia d'argento arrivando ad un passo dall'oro olimpico.

Durante il suo ultimo anno a Ravenna nella stagione 96-97 con la maglia dell'Italia conquista il bronzo agli Europei in Olanda e vince la sua seconda World League a Mosca.

Dal 1997 al 2000, Vigor Bovolenta passa prima alla 4Torri Conad Ferrara, poi alla Roma Piaggio Volley ed ancora alla Palermo Iveco Volley; in questi tre anni con la divisa numero 16 della Nazionale vince l'oro negli Europei in Austria ed ancora due volte la World League a Mar del Plata nel '99 e a Rotterdam nel 2000.

Dal 2000 al 2003, Vigor giocò con l'Unibon Modena con la quale si laureò ancora una volta Campione d'Italia e con la Nazionale ottenne il secondo posto agli Europei in Repubblica Ceca.

Per 5 anni dal 2003 al 2008, Vigor rimase alla Copra Piacenza dove disputò tre finali scudetto e vinse una Top Teams Cup.

Nel 2008 venne ingaggiato dalla RPA LuigiBacchi.it Perugia e partecipò con l'Italia ai Giochi olimpici di Pechino guadagnandosi dopo tanti anni ancora una volta il posto titolare in Nazionale.

Dopo l'esperienza a Perugia e 21 anni di onorata Serie A, Vigor nel 2010, decide di abbandonare la massima serie accasandosi in B2 con il Forlì e smentendo le voci di un suo possibile trasferimento in Brasile scrivendo

queste semplici ma significative righe: “Ho iniziato la mia carriera a 15 anni, allontanandomi da mio papà Gino, mamma Luciana e mia sorella Ambra, oggi scelgo di rimanere vicino a Federica e ai miei 4 bambini.”

Nella lettera Vigor Bovolenta concludeva con un pensiero davvero commovente rivolto al fratello Antonio, scomparso di leucemia nel 1990 che lo aveva spinto a diventare testimonial per l'Admo (Donatori di Midollo Osseo) : “Dedico la mia carriera, fatta di vittorie importanti ma anche di sconfitte, a mio fratello Antonio, che mi guarda da lassù”.

Tratto da La Voce di Rovigo del 26-03-2012.